

Comunicato del Personale diplomatico dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana
e del Consolato Generale d'Italia a Capodistria.

Il sottoelencato personale diplomatico dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana e del Consolato Generale d'Italia a Capodistria esprime assoluta contrarietà ad ogni ulteriore riduzione del capitolo dei fondi destinati al servizio estero e ricorda come i pesanti tagli di bilancio operati negli ultimi anni agli stanziamenti per il Ministero degli Affari Esteri abbiano già comportato una riduzione della operatività delle Sedi all'estero.

Mentre sono auspicabili i numerosi ed organici provvedimenti di riforma proposti dal Sindacato, che consentirebbero di rilanciare il ruolo istituzionale del Ministero degli Esteri e di promuovere in maniera più efficace la politica estera dell'Italia in uno scenario internazionale sempre più competitivo, riteniamo che i prospettati tagli all'ISE inciderebbero negativamente sul corretto funzionamento delle Sedi all'estero e, aggiungendosi alle già esigue risorse del Ministero degli Esteri, determinerebbero un generale peggioramento delle condizioni di lavoro.

Per quanto concerne la situazione a Lubiana si fa presente che questa Sede ha già subito decurtazioni rilevanti nell'ISE negli ultimi due anni a causa della riduzione del coefficiente di rischio a seguito dell'ingresso del Paese nell'UE (pari al 7 %) a fronte di una situazione che ha visto un incremento generale del livello dei prezzi nel corso dello stesso periodo e che verosimilmente è destinato ad incrementarsi ulteriormente a seguito della introduzione dell'Euro a partire dal prossimo gennaio. Analoga riduzione aveva subito in precedenza l'ISE del Consolato Generale d'Italia a Capodistria.

Alla luce di quanto esposto il sottoelencato personale diplomatico in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Lubiana si associa alle forme di protesta decise dal Sindacato.

Daniele Verga

Carlo Gambacurta

Roberto Neccia"